

pagina 1  
L'Editoriale  
Mantenimento, ampliamento e rinnovamento

 pagina 2  
Burlo: grandi potenzialità per sfide importanti  
Insieme per «sentirsi» meglio

 pagina 3  
Ogni storia è unica  
I grazie che voglio dire ad alta voce

 pagina 4  
Dedicato ai bambini: lo spazio di Mister B  
Come aiutare A.B.C.


L'Editoriale

Carissimi,  
un nuovo anno da progettare, un settembre che ci fa ripartire, un periodo dell'anno che io sento come tra i più dinamici, fondato su certezze così come ricco di molte incognite! Guardo con grande orgoglio ai diversi progetti che iniziano, si strutturano o si ampliano, e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato alle molte proposte che A.B.C. realizza. Attraverso un fine lavoro di gruppo, che passa dalla proposta progettuale, alla valutazione della sostenibilità, alla ricerca delle persone più adatte alla realizzazione, fino al concretizzarsi dell'idea, A.B.C. si impegna costantemente nella promozione di progetti



Luca Alberti e il figlio Riccardo

il più possibile vicini ai bisogni delle famiglie, per dare un aiuto concreto a tutti coloro che hanno bambini con necessità chirurgiche. Ma passiamo ai contenuti di questo ricco AbBeCedario! Un affettuoso saluto al dott. Jurgen Schleeche, tornato a Trieste dopo un periodo di lavoro a Torino, ci parlerà di prospettive future per il dipartimento di chirurgia. Con grande entusiasmo guardo ai due progetti realizzati nelle scuole. L'équipe multidisciplinare dell'audiologia ci racconterà in modo esteso gli obiettivi di un importante lavoro fatto nelle classi di bambini ipoacusici. Inoltre, le psicologhe Rosella Giuliani e Giulia Boschetti ci parleranno della realizzazione del progetto condotto nelle scuole di Trieste «Ogni storia è una storia unica», programma realizzato utilizzando il libro "Nella foresta veramente scura". Non poteva mancare la voce delle famiglie: vi invito a leggere la bellissima storia raccontata da Giovanni Karol, che parlerà di tutti i grazie che vuole dire, sussurrando pensieri che ci colpiscono. Un sorprendente Mister B ci parla dell'importanza del custodire.

Cari saluti, e buona lettura!

Luca Alberti

## MANTENIMENTO, AMPLIAMENTO E RINNOVAMENTO

LE TRE PAROLE CHE ISPIRANO L'IMPEGNO DI A.B.C.



I magnifici sorrisi di Costanza, Antonella, Flavia, Loredana e Nicolò... volontari di A.B.C.

Settembre è un po' il lunedì dell'anno: si riparte ristorati, ricaricati, pieni di entusiasmo e di energie da investire in nuovi progetti. Ed ecco quindi le tre parole d'ordine che, anche quest'anno, saranno il filo conduttore di tutte le attività di A.B.C.: mantenimento, ampliamento e rinnovamento. Mantenimento dei nostri valori, del nostro spirito; ampliamento di percorsi già intrapresi ma che desideriamo arricchire e potenziare; rinnovamento perché crediamo che i bisogni di bambini e famiglie siano in continuo divenire, cambiamento ed evoluzione, e questo ci stimola a una riflessione critica costante, e a metterci in gioco ogni giorno con nuove idee, proposte e prospettive per il futuro. Tutti questi propositi diventano progetti concreti che scandiscono il nuovo anno di lavoro ormai alle porte.

Continuerà il nostro impegno nelle scuole con il progetto «A.B.Ci sentiamo a scuola», in collaborazione con la S.C. di Audiologia e Otorinolaringoiatria: siamo convinti che questa sinergia possa favorire il benessere dei bambini chirurgici ipoacusici anche al di fuori delle mura dell'ospedale, in particolare all'interno di un contesto importante, luogo principe dell'apprendimento, fondamentale per le relazioni sociali e per la formazione della persona. Tale progetto verrà rinnovato e ampliato, nella speranza di rispondere in modo sempre più concreto e puntuale ai bisogni di bambini e famiglie. E la nostra presenza nelle scuole continuerà anche in un'altra forma: attraverso il libro "Nella fore-

sta veramente scura" parleremo dell'unicità di ogni bambino, anche con le sue cicatrici, amplieremo il progetto già sperimentato lo scorso anno scolastico attraverso il coinvolgimento di nuovi interlocutori, i genitori e gli insegnanti. Pensiamo, infatti, che il carattere unico e speciale di ciascun bambino vada difeso e valorizzato, considerando anche

il contesto di vita più ampio in cui è inserito e quindi le persone con cui si relaziona.

Anche il prezioso progetto di **sostegno psicologico alle famiglie** prenderà nuove forme, quelle che abbiamo sempre immaginato: verrà ampliato e rafforzato, con l'obiettivo di garantire percorsi continuativi, solidi e rispondenti ai bisogni di bambini e famiglie.

Il pilastro incrollabile continuerà a essere il gruppo di **quarantacinque volontari**, ambasciatori convinti degli obiettivi dell'associazione, fedeli ai valori di A.B.C. e interpreti consapevoli nel concreto del modo di concepire, di offrire sostegno e di promuovere il benessere e la qualità della vita di bambini e genitori che l'associazione ha sempre proposto. Si tratta di un gruppo ricco di risorse, appassionato e intraprendente, attivo sempre su più fronti. Vi invitiamo caldamente a farne parte scrivendo a [info@abcburlo.it](mailto:info@abcburlo.it), se pensate che sia giunto il momento di un'esperienza di sicuro non semplice, ma che arricchisce nel profondo perché, come dice Cristina riferendosi a una piccola paziente ricoverata in reparto: «**mi riempie il cuore la consapevolezza di essere uno dei motivi dei suoi sorrisi e delle sue risate, e non vorrei smettere mai di esserlo**» e ancora «**entrerò in quella stanza sapendo che quella ragazza fantastica mi ha insegnato come prendere la vita e come andare avanti**».

di Giusy Battain

 MATRIMONIO, BATTESIMO  
O COMUNIONE IN VISTA?


Festeggia il tuo giorno importante con un pensiero originale, trasforma le classiche bomboniere in un gesto di solidarietà con le bomboniere di A.B.C. Potrai scegliere il sacchettino porta confetti, la pergamena oppure il cartoncino da allegare alla tua bomboniera.

Per ordini e informazioni scrivi a Mariangela: [mariangela.ferrone@abcburlo.it](mailto:mariangela.ferrone@abcburlo.it)

oppure chiamaci al numero 388.4066136



Il punto

# BURLO: GRANDI POTENZIALITÀ PER SFIDE IMPORTANTI

UNA STRUTTURA D'AVANGUARDIA CHE IMMAGINA IL FUTURO CON FIDUCIA

La scienza  
e la ricerca



Dott. Jurgen Schleaf Direttore del Dipartimento di Chirurgia Pediatrica, I.R.C.C.S. Burlo Garofolo di Trieste

Da maggio del 2017 sono ritornato a lavorare all'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo, con il ruolo di direttore del Dipartimento di Chirurgia Pediatrica, dopo un periodo di quattro anni trascorsi a Torino, all'ospedale Regina Margherita.

Sono felice di poter tornare a scrivere su queste pagine per due motivi, che mi stanno molto a cuore. Innanzitutto vorrei esprimere un sentito ringraziamento ad A.B.C., realtà che ho visto nascere più di un decennio fa e che, già agli albori, è riuscita a promuovere uno sguardo d'insieme sulla complessa realtà ospedaliera, garantendo attenzione e cura sia verso chi lavora all'interno del reparto, sia verso

le famiglie che vivono difficili esperienze chirurgiche.

Inoltre vorrei parlare di futuro ed esprimere qualche idea su come orientare le azioni da compiere per i prossimi anni.

## Il legame tra chirurgia e territorio.

Credo che l'I.R.C.C.S. possa guardare con fiducia a ciò che accadrà nei prossimi anni, tenendo presente che la chirurgia pediatrica dell'ospedale è una struttura d'avanguardia per le cure chirurgiche e urologiche in pazienti pediatrici. È molto importante che, per certi tipi di interventi, per esempio quelli che riguardano i bambini al di sotto di un anno di vita, oppure i pazienti con problemi complessi (malformazioni o malattie oncologiche), le famiglie vengano indirizzate al Burlo e siano seguite presso questa struttura ospedaliera: qui i bambini saranno operati e curati da chirurghi e anestesisti specializzati in ambito pediatrico. Per interventi minori, invece, esiste un programma, ideato e promosso già dodici anni fa, che consente ai chirurghi esperti dell'I.R.C.C.S. di operare i pazienti in sedi ospedaliere diversificate sul territorio regionale, come Pordenone e San Daniele.

## Le specialità chirurgiche.

L'expertise della chirurgia pediatrica dell'I.R.C.C.S. e la sua attrattività, anche transfrontaliera, sono legate alla necessità di presentare in modo sempre più preciso e puntuale competenze specialistiche relative a patologie complesse, come il petto escavato, il petto carenato, la sindrome di Poland, le

malformazioni polmonari (CPAM), l'esofago e le fistole tracheo-esofagee, le malformazioni anoretali e urologiche complesse.

Un importante obiettivo futuro del dipartimento sarà quello di creare un gruppo di lavoro interdisciplinare, per dare risposta a pazienti con malformazioni linfatiche e vascolari.

## Il lavoro multidisciplinare.

Il lavoro svolto dalla chirurgia deve essere inserito in un percorso articolato e coordinato, per il bene del piccolo paziente e dei genitori. La chirurgia neonatale, infatti, necessita di una stretta collaborazione con la diagnostica prenatale, con l'ostetricia, con la neonatologia e con la terapia intensiva.

Il Dipartimento di Pediatria del Burlo è, inoltre, un importante partner della chirurgia, e l'attenta cooperazione permette di identificare strategie e approcci terapeutici condivisi.

Il percorso medico del bambino e dei suoi familiari, poi, ha importanti risvolti psicologici, che devono essere tenuti ampiamente in considerazione all'interno di un concetto integrato di cura dell'essere umano.

Sono contento di essere tornato a svolgere la mia professione in questo territorio di confine dove, da sempre, ho intravisto grandi potenzialità di fronte a importanti sfide!

del dott. Jurgen Schleaf

## INSIEME PER «SENTIRSI» MEGLIO

ALLEANZA TERAPEUTICA TRA OSPEDALE, SCUOLA E FAMIGLIE DI BAMBINI CON DEFICIT UDITIVI

La Struttura di Audiologia e Otorinolaringoiatria dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, in collaborazione con Associazione Bambini Chirurgici del Burlo, mette a disposizione degli istituti scolastici tutte le figure della sua équipe specialistica, per costruire un'**alleanza terapeutica ed educativa tra scuola, ospedale e famiglie, a favore dei bambini e dei ragazzi con deficit uditivo**. Insieme si elaborano strategie riabilitative e didattiche per un efficace percorso scolastico degli alunni che sentono grazie agli impianti cocleari o agli apparecchi acustici.

Il progetto nasce come naturale conseguenza degli avanzamenti tecnologici nel trattamento del deficit uditivo in età pediatrica. Grazie ai programmi di screening uditivo neonatale e all'applicazione precoce di apparecchi acustici o di impianti cocleari di ultima generazione, i bambini possono oggi sviluppare abilità uditive e linguistiche che permettono loro di apprendere alla pari dei loro coetanei. Per favorire continuità ed efficacia degli interventi è tuttavia necessario che la scuola benefici di un supporto tecnico-metodologico che fornisca agli insegnanti indicazioni, materiali e modalità di lavoro mirate sul singolo bambino o ragazzo. Con questi obiettivi l'équipe audiologica garantisce la sua disponibilità agli insegnanti e offre incontri formativi della durata di circa tre ore presso la scuola di residenza del bambino o del ragazzo già seguito in trattamento protesico e riabilitativo all'ospedale Burlo Garofolo.

«Non solo l'insegnante di sostegno ma anche gli insegnanti curricolari hanno un ruolo fondamentale per il completo raggiungimento dell'integrazione e della riuscita scolastica degli studenti che usano ausili uditivi per sentire e apprendere» spiega il medico specialista in audiologia e referente del progetto **Eva Orzan**. «È importante conoscere come sentono gli studenti, riconoscere i fattori che possono ostacolare una buona comprensione nelle aule scolastiche e infine condividere quegli accorgimenti che possono essere di grande aiuto alla didattica e all'apprendimento. Il mio ruolo negli incontri è spiegare come funziona il sistema uditivo e quali caratteristiche hanno i danni uditivi nei bambini, facendo riferimento alle difficoltà dello studente. Illustro le moderne tecniche di cura e di riabilitazione, mettendo in risalto le attenzioni da avere per un proficuo uso degli ausili tecnologici nell'ascolto in classe».

«Il mio compito è chiarire come operano le funzioni neuropsicologiche nell'apprendimento, facendo presenti le difficoltà ma anche le potenzialità che possono essere valorizzate» racconta la psicologa psicoterapeuta **Elena Ciciriello**. «Le capacità attentive e di memoria di lavoro, ad esempio, sono abilità cognitive di base particolarmente coinvolte nello studio e nella concentrazione dei bambini con deficit uditivo».

«Io parlo agli insegnanti del linguaggio, del suo sviluppo fin dalla nascita e di quali potrebbero essere le ripercussioni linguistiche di una perdita uditiva» illustra

la logopedista **Chiara Falzone**. «Nel farlo entro nel merito della storia del bambino che è al centro del nostro intervento, informando gli insegnanti sul percorso riabilitativo attuato e su quali difficoltà linguistiche loro potrebbero rilevare».

«A volte il dialogo tra scuola e specialisti di un settore sanitario può essere faticoso e può succedere che nascano delle incomprensioni dannose sia per lo studente sia per il lavoro di insegnanti ed esperti» così esordisce l'insegnante che collabora con il team del Burlo **Gilberto Canteri**. «Il mio ruolo all'interno del progetto, dunque, è quello di favorire un incontro tra il mondo della scuola e quello sanitario audiologico, superando incomprensioni di linguaggio e di ruoli. Inoltre cerco di stimolare i colleghi a trovare le strategie didattiche partendo dalle capacità e dai limiti dello studente. In modo particolare, la mia attenzione si concentra sul favorire nello studente un metodo di studio autonomo ed efficace».



Lo staff della Struttura Complessa di Audiologia e Otorinolaringoiatria dell'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo

Queste condivisioni formative sono un'occasione per creare e consolidare una collaborazione qualificata tra partner più informati e competenti: un momento importante per risolvere preoccupazioni e dubbi sugli aspetti uditivi e protesici, superando preconcetti errati o inutili timori sulle modalità di gestione della didattica. Un'opportunità per studiare assieme modalità operative per una inclusione scolastica reale ed efficace, con la valorizzazione e il rispetto dei ruoli diversi e delle differenti responsabilità.

Lo staff del progetto



Senza  
camice

# OGNI STORIA È UNICA

LA DIVERSITÀ DI CIASCUNO COME RISORSA PER CRESCERE: UN PROGETTO ISPIRATO AL LIBRO "NELLA FORESTA VERAMENTE SCURA"



A 4 braccia

**La storia di ognuno, le storie che si intrecciano, corrono vicine, si sovrappongono, si dividono, si separano per sempre. Raccontare una storia lascia un segno, raccontare la propria storia lascia un pezzetto di sé.**

Ogni giorno, nel reparto di chirurgia, si raccontano storie, si ascoltano storie, si diventa parte della storia di altri, e si accolgono altri nella propria storia.

Noi di A.B.C. abbiamo voluto portare **nella scuola elementare**, fuori dall'ospedale, le storie raccontate dai bambini nel libro "Nella foresta veramente scura". Le storie delle proprie cicatrici, che questi bambini ritrovano e toccano ogni giorno sul proprio corpo, sono trasformate in modo fantastico in storie prima giocate, poi trascritte e illustrate. Abbiamo pensato che leggerle ai bambini della scuola primaria potesse diventare un'occasione per stimolare la loro fantasia ed eventualmente sostenerli nel ricordo e anche nel racconto di eventi spiacevoli vissuti da loro stessi, così come i bambini che hanno subito un intervento chirurgico. Crediamo che sia le esperienze piacevoli che quelle dolorose (come quelle legate a un intervento chirurgico), costituiscano la base delle proprie conoscenze e la struttura dell'individuo stesso. **Ogni bambino può rielaborare e custodire attraverso la fantasia.**

Il riuscire a ricordare, e il poter raccontare un evento spiacevole sono sempre ricchi di emozioni, e permettono di condividere un aspetto molto intimo della propria vita. Certo, ci si può sentire esposti, fragili, indifesi: riuscire a raccontare richiede coraggio, richiede la forza necessaria per riconoscere sentimenti faticosi da sopportare. Ma sentirsi ascoltati, capiti, fa stare meglio. Questo accade an-

che ai bambini di una classe, dove l'adulto di riferimento è parte integrante del gruppo stesso.

Così la finalità principale di questo progetto diventa sottolineare l'importanza e il valore della diversità di ciascuno.

Vorremmo che ogni bambino sperimentasse nella sua classe, insieme agli altri, **la propria «unicità», come risorsa per giungere a obiettivi comuni, come condizione indispensabile per arricchire e rendere più prezioso lo stare insieme.** Crediamo che soltanto condividendo le esperienze si possa mettersi autenticamente in gioco nella relazione; questa è la strada per crescere acquisendo maggiori sicurezze e un nuovo sapere.

In questo progetto, realizzato dalla psicologa Giulia Boschetti, con la supervisione di Rosella Giuliani, è stata utilizzata una metodologia partecipativa che prevede, quale strumento principale, il gruppo inteso come «luogo» privilegiato per l'espressione delle dinamiche relazionali e degli stili comunicativi di ognuno. Sia la scuola che l'ospedale sono istituzioni che accolgono i bambini, e i bambini che devono frequentare l'ospedale sono gli stessi che vanno a scuola.

Questo progetto costituisce dunque uno spazio d'incontro tra diversi momenti di vita del bambino: siamo convinte che condividere e raccontare insieme ai propri compagni una storia unica, composta dalla storia di ognuno, sia anche uno dei presupposti per apprendere con maggiore serenità.

di Rosella Giuliani e Giulia Boschetti



Rosella Giuliani, Psicologa e Psicoterapeuta dell'età evolutiva



Giulia Boschetti, Psicologa

## I GRAZIE CHE VOGLIO DIRE AD ALTA VOCE



Genitori coi piedi verdi



Giovanni Karol

**Mamma Concetta chiede: «Chi sono io?».**

**Rispondo prontamente con la parola più bella al mondo, l'unica che riesco a pronunciare per il momento: «Mamma!».**

Una parola che racconta il mio mondo di relazioni, quelle più importanti per la mia vita, che ogni giorno mi regalano nuove esperienze e mi aiutano a diventare grande.

Non scriverò molto, non basterebbe lo spazio di questo periodico.

Non riesco a parlare e a scrivere, mi aiuta il mio papino, ma riesco a farmi capire attraverso gli occhi... Proprio attraverso questi intensi occhi scuri ho sperimentato una prima forma di accesso al mondo.

Mi chiamo Giovanni Karol, ho 5 anni e vengo da Pozzallo (Ragusa), in Sicilia: sono proprio quello della foto... e molto di più! Sono nato sordo, con una diagnosi di ipoacusia bilaterale profonda.

Oggi, anche se non posso dirlo a voce alta, voglio pronunciare tanti tanti tante grazie, di cuore, alle molte persone che sono al mio fianco su una strada spesso in salita.

Prima di tutto voglio dire grazie ai **miei genitori, veri supereroi**, che sono sempre insieme a me e con il loro coraggio mi hanno aiutato a utilizzare un senso che non conoscevo, l'udito. Oggi quindi le mie orecchie, oltre che gli occhi, sono importanti finestre per capire e immergermi nel mondo che mi circonda. La nostra strada non è stata semplice: con mamma e papà abbiamo vissuto un doppio intervento di impianto cocleare, il primo a diciannove mesi dalla nascita, il secondo a marzo 2017. Sono stati periodi molto complessi, che ci hanno costretto, lontani dalla Sicilia, ad affrontare tante difficoltà, ma i miei genitori sono sempre stati convinti di fare la cosa migliore per me e hanno lottato per poter darmi il meglio.

Questo sarà l'insegnamento che resterà scolpito nel mio cuore.

Grazie a due medici, con mani d'oro, a cui ci siamo affidati per due volte: la dottoressa Orzan e il dottor Muzzi. Grazie alla loro esperienza in audiologia, **mi hanno regalato l'udito, buttando nel cestino il silenzio** che mi circondava.

Grazie di cuore anche a tutto lo staff della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria e Audiologia del Burlo: il mio amico speciale Pietro, Raffa, Chiara, l'équipe che mi segue anche quando non siamo in ospedale! Io so che posso contare su di loro, e credetemi, non è poco.

Ma a Trieste, oltre a uno staff con altissime competenze, abbiamo anche altri amici: le persone di A.B.C., che dal 2013 ci aiutano ospitandoci negli appartamenti a disposizione. Ogni volta mi sento davvero a casa, aspettato e accolto, so che c'è per

me uno posto a Trieste, che posso ritrovare ogni volta che ho bisogno di fare dei controlli al Burlo. Questo posto è speciale! Un grande augurio agli amici di A.B.C.: spero davvero che possiate continuare con questa vostra forza ad affrontare i problemi di ogni giorno, **aiutando tanti bambini che come me hanno bisogno di voi.**

Io, come avrete capito, non posso ancora dirlo ad alta voce, ma avevo tanta tanta tanta voglia di dire grazie a tutti voi... perché un bambino ha bisogno di tante persone per crescere! Siamo davvero fortunati ad avervi incontrato nel nostro difficile percorso in salita, l'avervi vicino a noi nel viaggio della vita rende meno dura la salita.

**GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE.**  
Giovanni Karol



Giovanni Karol con il suo papà

## MISTER B

Carissimi!

Eccomi qua, sempre fedele all'incontro con voi attraverso le pagine de L'AbBeCedario.

Lo sapete che aspetto proprio con gioia il momento di incontrarvi qui: io con le mie parole sulla carta (e col mio pensiero per voi), e voi con gli occhi che esplorano curiosi le righe, e il vostro affetto, che è uno dei doni che mi tengo più stretti.

A proposito di cose che si custodiscono con amore, sapete che ho fatto io in quest'estate?

Ho finalmente deciso di mettere un po' di ordine nella mia casa disordinatissima: era così piena di oggetti, carte, stoffe, fili, gusci, nastri, borse, sacchetti vuoti, o forse no, pentolini, vassoi, gomitoli, bottoni, foglie, ritagli, fischietti, conchiglie, tamburi, mestoli, penne finite, matite spuntate, briciole, bottiglie, vasi, temperini che non temperano, calzini bucati, stecchini di gelati... Insomma, era così piena la mia casa, che non ci si muoveva più: ed essendo, io, piuttosto grandicello (gigante, anzi!), ho bisogno di spazio, come potete ben immaginare, sennò sbatto da tutte le parti rovescio, pesto, rompo, inciampo.

È stato un lavoro lungo lunghissimo e anche faticoso, però ho ritrovato tante cose preziose, tanti ricordi: oh, sapeste, mi sono ricordato certi momenti della mia vita che credevo fossero spariti via dalla mia mente, dal mio cuore, e invece!

E invece stanno ancora lì, a scintillare come fuochi accesi, a ondeggiare come aquiloni, a emozionare come feste di compleanno a sorpresa.

E così ho deciso: ho comprato una grande scatola azzurra con le nuvolette bianche (sembra fatta di cielo) e dentro ci ho riposto le cose per me preziosissime. L'ho trasformata nella mia scatola del tesoro, che serve a custodire pezzetti della mia storia. La storia attraverso la quale sono diventato la persona (gigante) che sono ora.

Volete sapere che cosa ci ho messo dentro, vero?

Ve lo racconto, come al solito in forma di... poesia.

Vi voglio bene bene benissimo, cari, state sicuri di questo!  
A presto,

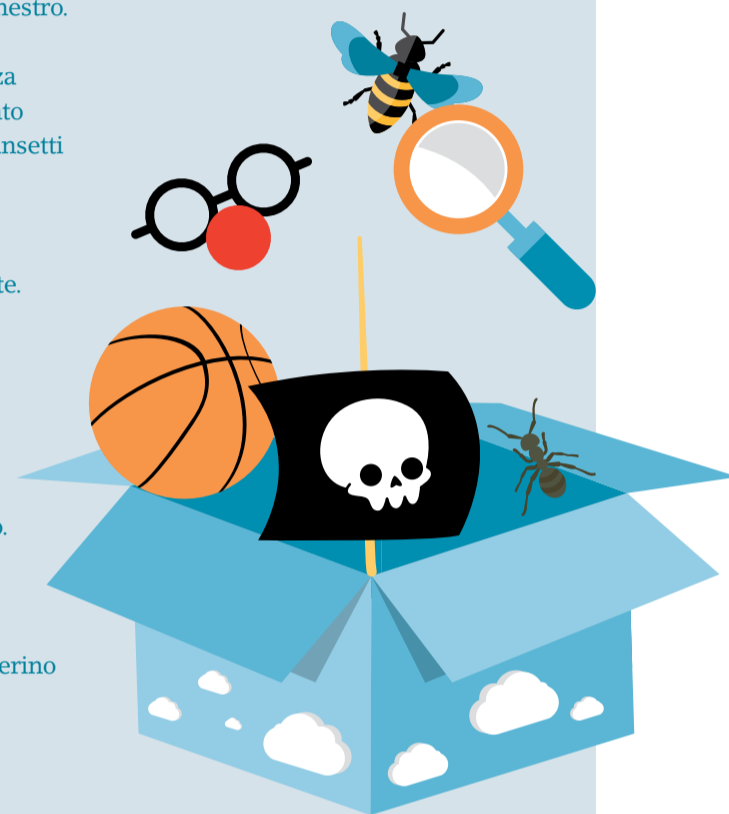
il vostro... custode Mister B

## NELLA MIA SCATOLA DEL TESORO

Mica c'è oro  
mica c'è argento  
c'è una bandiera pirata  
ha ondeggiato col vento  
di quand'ero bambino  
Un nasino rosso da pagliaccio  
di un carnevale lontano  
un febbraio freddo di ghiaccio  
che sotto il naso di plastica finto  
il mio naso vero  
era rosso per davvero.  
La cintura di karate marrone  
potevo diventare un campione  
ho preferito poi il basket  
ma ero maldestro  
mai riuscito neanche un canestro.  
Pazienza  
mi sono rifatto con la scienza  
ecco la lente d'ingrandimento  
che usavo per guardare gli insetti  
e altre bestie  
mi ricordo una lucciola  
uno scorpione  
cavallette una farfalla celeste.  
Un biglietto del teatrino  
delle marionette  
avevo riso come un matto.  
L'impronta della zampa  
del mio gatto Chinotto  
quando ha passeggiato  
sulla tavolozza, che monello.  
Un ritratto a matita  
della nonna Rita  
di profilo  
il filo da pesca dello zio Severino  
ci aveva preso un branzino  
era così contento

e poi cento mille altre cose  
un milione  
non bastava più la scatola  
ho dovuto cercare uno scatolone.  
Quante cose belle nella mia storia  
le custodisco così  
se scappano dalla memoria  
le tocco le guardo magari mi ricordo  
almeno un poco un pezzettino  
un profumo un pensiero  
una consistenza sulle dita  
pezzettini della mia vita.

Cristina Bellemo



## COME AIUTARE A.B.C.?

DONA UTILIZZANDO IL BOLLETTINO CHE TROVI IN ALLEGATO!

A.B.C. risponde alle numerose esigenze delle famiglie bisognose garantendo un supporto economico e logistico per l'adempimento delle cure chirurgiche dei loro piccoli. Aiutaci anche tu affinché tutti i bambini possano essere curati e sostenuti durante la loro malattia.

>>> **FAI UNA DONAZIONE IN BANCA** con bonifico intestato a:  
A.B.C. Associazione Bambini Chirurgici del Burlo onlus:  
Banca di Cividale IBAN IT 51 D 05484 62190 068570399019 oppure  
Cassa Rurale e Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti  
IBAN IT 42 B 08511 61070 000000018019

>>> **FAI UNA DONAZIONE IN POSTA** conto corrente postale 91873075

>>> **DONA IL TUO 5X1000** Codice fiscale: 01084150323

Ti ricordiamo che tutte le donazioni effettuate a favore di A.B.C. sono fiscalmente deducibili o detraibili. Conserva le ricevute del bonifico o del bollettino postale. Per conoscere nei dettagli la normativa, visita il nostro sito [www.abcburlo.it](http://www.abcburlo.it). Se hai trovato L'AbBeCedario in ospedale e vuoi ricevere gratuitamente i prossimi numeri a casa, inviaci i tuoi dati all'indirizzo [info@abcburlo.it](mailto:info@abcburlo.it)

Diventa amico di A.B.C. su Facebook!



## FAI NATALE CON A.B.C.



Illustrazione di  
Guido Scarabottolo per A.B.C.

Non è mai troppo presto per pensare al Natale!

Anche quest'anno tornano i biglietti di A.B.C.

Augura il buon Natale con noi, sarai accanto ai bimbi chirurgici e alle loro famiglie. I biglietti A.B.C. sono disponibili nel classico formato in cartoncino, perfetti per essere spediti a casa prima di Natale.

Per raggiungere tutti i tuoi amici con un click, potrai scegliere la versione digitale da inviare via mail o condividere su facebook.

Per informazioni:  
tel. 3884066136  
[mariangela.ferrone@abcburlo.it](mailto:mariangela.ferrone@abcburlo.it)